

Domenica corteo per contestare il via libera alla ricerca di idrocarburi in mare

No alle prospezioni con l'Air gun

Il comitato Mediterraneo Possibile ha annunciato una petizione

Antonio Morello

Mobilizzazione in città con due iniziative differenti in programma domenica mattina per protestare contro le autorizzazioni rilasciate dal Ministero dell'Ambiente (numeri 288 e 289, del 18 ottobre scorso) che ha dato il via libera alla prospezione per la ricerca di idrocarburi nelle acque antistanti Crotona e Capo Rizzuto e nel Golfo di Taranto mediante la contestata tecnica dell'Air gun (getti di aria compressa sui fondali).

Il Meet Up "Amici di Beppe Grillo" di Crotona ha annun-

ciato la manifestazione "Difendiamo il nostro mare", con un corteo domenica mattina alle 10 sul lungomare cittadino, promosso da alcune associazioni, partiti politici ed organizzazioni sindacali, alla quale sono stati invitati i 67 sindaci della Calabria, della Lucania e della Puglia dei comuni interessati alle ispezioni del sottosuolo marino.

Contestualmente, a piazza Marinai d'Italia, il comitato Mediterraneo Possibile (che ha aderito tra l'altro anche alla manifestazione "Difendiamo il nostro mare"), lancerà una petizione popolare

Interrogazione

Firmata da cinque deputati

● Sulla vicenda del via libera alla prospezione con la tecnica dei getti di aria compressa, c'è da segnalare anche un'interrogazione parlamentare a risposta scritta rivolta al presidente del Consiglio Matteo Renzi, al ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda ed a Gianluca Galletti, ministro dell'Ambiente e firmata dai deputati Civati, Maestri, Brignone, Matarrelli e Pastorino di "Possibile".

per chiedere al ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, «il ritiro delle autorizzazioni alle due compagnie petrolifere (l'australiana Global Petroleum Limited nell'Adriatico e l'italiana Schlumberger nello Jonio), sulla base del principio di precauzione previsto dalla normativa europea». «Perché le prospezioni con la tecnica dell'Air gun, hanno un impatto ambientale devastante», ha spiegato ieri mattina il portavoce provinciale del movimento Davide Dionesalvi durante la conferenza stampa svoltasi nella sede Mack (Museo di arte contemporanea). Allo stesso tempo, ha poi aggiunto, «vogliamo la realizzazione del Piano delle Aree marine sulla base degli accordi Cop21 di Parigi».

Il tutto, con il coinvolgimento dei «comitati di Possibile del Golfo di Taranto con i quali è stata creata una rete per avere uno stesso punto di vista», ha spiegato Dionesalvi. «Non è un caso che già nel 2012 l'Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) – ha argomentato a sua volta Filly Pollinzi del coordinamento nazionale del movimento Possibile – in un rapporto abbia definito l'Air gun come "la dinamite del nuovo millennio", in quanto c'è un nesso scientifico tra l'utilizzo dell'Air gun e la riduzione del pescato a causa degli effetti negativi che questa tecnica provoca su molte specie marine».

IL SINDACO DI ISOLA CAPO RIZZUTO CONTRO LE TRIVELLAZIONI

«La tutela del mare una priorità»

L'amministratore si schiera al fianco delle associazioni

Anche da Isola Capo Rizzuto si fa sentire il no alle autorizzazioni del Governo alle prospezioni in mare con la contestata tecnica vietata negli Stati Uniti dal presidente Obama. Una nota diffusa nel pomeriggio dall'amministrazione comunale della cittadina costiera, mette nero su bianco la contrarietà del sindaco Gianluca Bruno e della sua maggioranza contestualmente all'auspicio di un'azio-

ne comune di istituzioni locali e associazioni per far valere le ragioni del territorio.

Nel tratto di mare antistante Capo Rizzuto, secondo Legambiente è stata autorizzata una delle prospezioni contestate. «In seguito alle recenti sollecitazioni – è scritto nel comunicato stampa diramato dal Comune di Isola Capo Rizzuto – giuste e doverose, ribadite da alcune associazioni ambientaliste del territorio, inerenti alla questione delle trivellazioni nel Mar Ionio, il Comune di Isola Capo Rizzuto, tramite il sindaco Gianluca Bruno, in-

forma che, «la nostra amministrazione è da sempre a difesa del mare». «L'economia di questo territorio – sottolinea nella nota il sindaco di Isola Capo Rizzuto – ruota intorno alla bellezza e alla limpidezza delle nostre acque. Per noi è una priorità assoluta tutelarlo e difenderlo».

Il primo cittadino precisa che «il Comune di Isola si sta attivando per respingere questa situazione e si auspica in una forza comune di enti e associazioni per addvenire alla risoluzione del problema in tempi brevi».